



**Azienda di Servizi alla Persona  
A.S.P. "GOLGI-REDAELLI"**

**Istituto "Piero Redaelli" di MILANO  
Via Bartolomeo d'Alviano, 78**

**PIANO GESTIONE EMERGENZA  
PGE**

Versione luglio 2017

# SOMMARIO

<b>0. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>1. DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO .....</b>	<b>4</b>
1.1 CONFIGURAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA AZIENDALE.....	4
1.2 CONFIGURAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'EMERGENZA.....	6
1.3 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA .....	7
1.4 LOCALIZZAZIONE RISPETTO A STRUTTURE LIMITROFE DI SOCCORSO .....	9
1.5 FONTI DI RISCHIO ESOGENE .....	10
1.6 ZONE, LOCALI O STRUTTURE A RISCHIO SPECIFICO .....	10
1.7 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' AZIENDALI .....	11
1.8 ELABORATI PLANIMETRICI .....	11
<b>2. CONTENUTI DEL PIANO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA .....</b>	<b>12</b>
2.1 DEFINIZIONE DI EMERGENZA.....	12
2.2 PROCEDURE OPERATIVE DI EMERGENZA RIVOLTE AL PERSONALE .....	13
2.3 PROCEDURE OPERATIVE DI EMERGENZA RIVOLTE ALL'UTENZA .....	17
<b>3. MISURE DI PREVENZIONE .....</b>	<b>18</b>
3.1 MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE, COMPORTAMENTALI PREVISTE IN SEDE DI PIANIFICAZIONE.....	18
3.2 ATTIVAZIONE DELL'ALLARME E DELLE SQUADRE DI EMERGENZA IN RELAZIONE ALL'EVENTO E ALLA SUA GRAVITA'.....	18
3.2.1 <i>SISTEMI DI RIVELAZIONE E DI ALLARME</i> .....	18
3.2.2 <i>SISTEMI DI SEZIONAMENTO IMPIANTI</i> .....	19
3.2.3 <i>SISTEMI DI COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA</i> .....	19
3.2.4 <i>IDENTIFICAZIONE DELLE SQUADRE</i> .....	20
3.3 SIMULAZIONE DI EMERGENZA ED EVACUZIONE .....	21
<b>4. INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO.....</b>	<b>21</b>
4.1 INFORMAZIONE .....	21
4.2 FORMAZIONE .....	21
4.3 ADDESTRAMENTO .....	22
<b>5. LA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....</b>	<b>22</b>
5.1 MODALITA' DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME .....	22
5.2 GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE IN FASE DI ALLARME .....	23
5.3 ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DEL PRIMO INTERVENTO.....	23
<b>6. GESTIONE POST-EMERGENZA.....</b>	<b>24</b>
6.1 RIPRISTINO ATTIVITA' .....	24
6.2 RILIEVO CAUSE DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA ED ATTUAZIONE DELLE AZIONI CORRETTIVE.....	24
6.3 VERIFICA DEL FUNZIONAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA ESISTENTE.....	24

ASP "Golgi – Redaelli" Istituto "P. Redaelli" di Milano	<b>Piano di Gestione Emergenza PGE</b>	REPARTO / SERVIZIO: <b>TUTTI</b>
--	--	-------------------------------------

## 0. PREMESSA

### Specificità del PGE per le strutture sanitarie

Nelle strutture sanitarie residenziali e non, dove consistente è la presenza di persone disabili e spesso totalmente dipendenti, il PGE richiede misure e procedure di evacuazione specifiche, la cui cornice è fissata dai DM 10 marzo 1998 regola tecnica di prevenzione incendi, e dal DM settembre 2002 regola tecnica di prevenzione incendi per le strutture sanitarie, che pur riferendosi al rischio specifico, resta al momento l'unico riferimento normativo nazionale esistente.

L'attuale revisione del Piano si basa sulle "Linee di indirizzo per la redazione del piano di emergenza nelle strutture sanitarie" approvate dalla Regione Lombardia con DDG 2174/2012.

E' in corso l'aggiornamento di tutto l'apparato di organizzazione e gestione dell'emergenza (e quindi del presente PGE) in base al DM 19.3.2015.

### Concezione dinamica del PGE

Il presente PGE è stato redatto con riferimento alla situazione attuale ed all'Organigramma previsto per la gestione dell'emergenza.

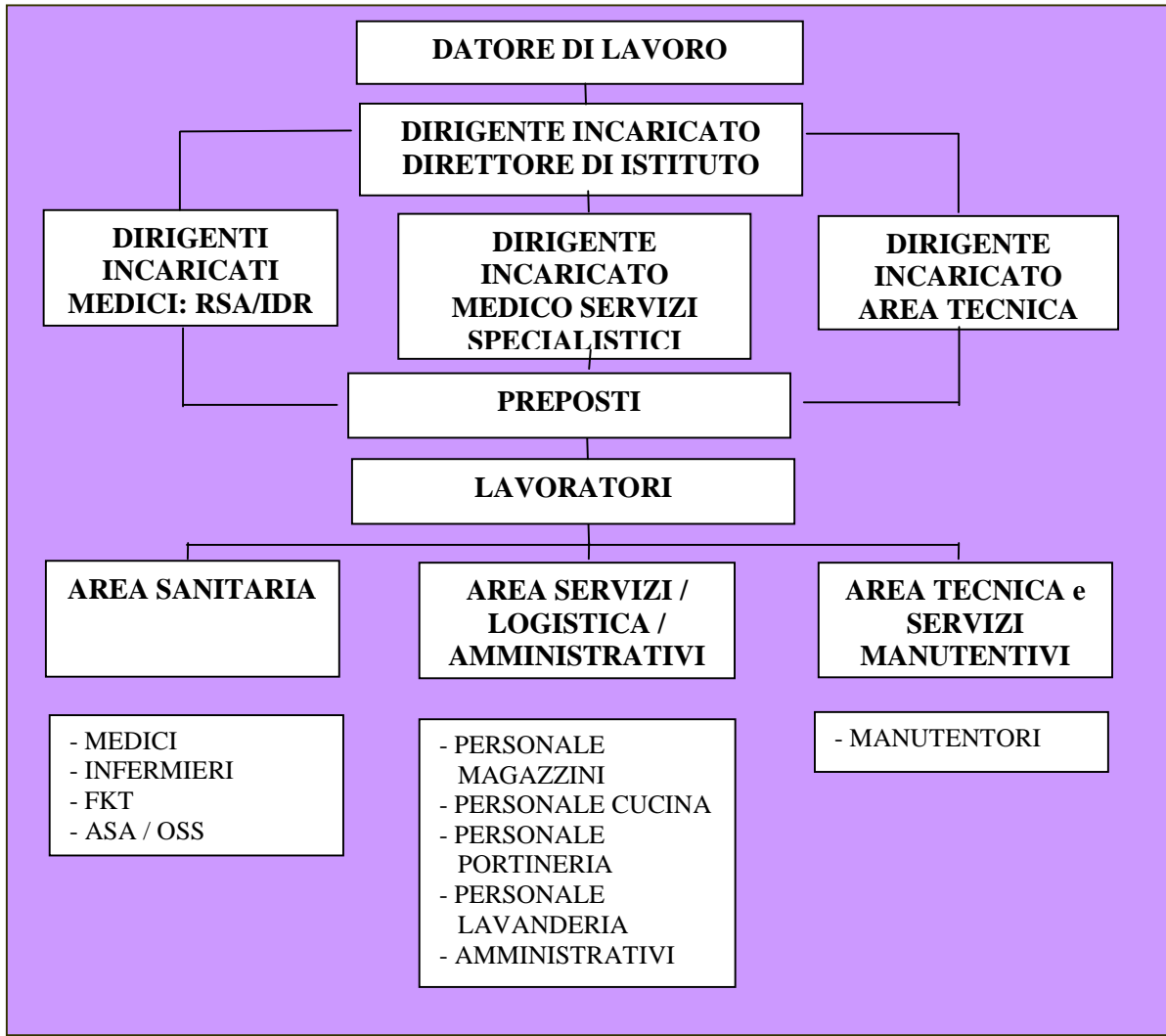
Il Piano sarà aggiornato periodicamente in relazione a:

- adeguamenti strutturali;
- significative variazioni dell'assetto organizzativo;
- arricchimento dell'esperienza e della cultura aziendale, ottenute in sede di formazione e addestramento del personale;
- a seguito delle prove/esercitazioni pratiche di gestione delle emergenze simulate.

## 1. DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO

### 1.1 CONFIGURAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA AZIENDALE

#### Organigramma di istituto



**Numero lavoratori:**

<b>REPARTI/ SERVIZI:</b>	
Reparto HOSPICE	14
Reparto S.V.P.	23
Reparto 1B	30
Reparto 2B	24
Reparto 2A	25
Reparto 3A	25
Reparto 3B	23
Reparto GP0	25
Reparto GP1	29
Reparto GP2	29
Reparto GP3	24
Reparto 1° PALAZZINA	29
Reparto 2° PALAZZINA	18
Reparto 3° PALAZZINA	25
DAY HOSPITAL e CENTRO DIURNO INTEGRATO	12
AMBULATORI e ADI VOUCHER	11
CAMERA MORTUARIA (personale dei reparti)	(5)
CUCINA e MENSA	28
LABORATORIO ANALISI	18
SERVIZI LOGISTICI: MAGAZZINI FARMACIA, ECONOMALE, DISPENSA	7
CENTRALE TERMICA E OFFICINE	13
PALESTRE	64
SERVIZIO PORTINERIA	9
UFFICIO ECONOMATO, AUTISTI e LOGISTICA e SARTORIA	9
UFFICIO DIREZIONE	5
ASSISTENZA SOCIALE	15
DIREZIONE MEDICA (RSA e IDR) e CAPO INFERMIERE	6
UFFICI TECNICI	11
UFFICI APPALTI	8
UFFICI CED e FINANZIARIA	16
UFFICI PREVENZIONE, COMUNICAZIONE, PERSONALE, LEGALE, ACCREDITAMENTO, PATRIMONIO	33
UFFICI CAPO DIPARTIMENTO	3
SERVIZIO ANIMAZIONE	6
RADIOLOGIA/ECOGRAFIA e CUP	9
SALA AUTOPTICA (personale di altri reparti/servizi)	(2)
TERMOTERAPIA	11
<b>TOTALE</b>	<b>637</b>

ASP "Golgi – Redaelli" Istituto "P. Redaelli" di Milano	<b>Piano di Gestione Emergenza PGE</b>	REPARTO / SERVIZIO: <b>TUTTI</b>
--	--	-------------------------------------

### Numero posti letto / utenti:

N. OSPITI PRESENTI	
DEGENZE RSA	310
DEGENZE IDR	256
Day Hospital e Centro Diurno Continuo	65
CDI	20
HOSPICE	10
<b>TOTALE</b>	<b>661</b>

### Massimo affollamento

Il massimo affollamento si registra in corrispondenza delle ore di visita dei parenti, e in particolare modo nelle giornate di sabato e domenica nel corso del quale si può avere una presenza massima.

MAX AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE	DEGENTI	VISITATORI	LAVORATORI	TOTALE
ISTITUTO	661	500	637 (operatori dipendenti, di cooperativa e a contratto) 22 operatori esterni	<b>1820</b>

## 1.2 CONFIGURAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'EMERGENZA

### Composizione delle squadre

#### Gestore dell'Emergenza

Capo infermiere, in sua assenza: infermiere sostituto, in sua assenza: infermiere del turno notturno

#### Gestore Gruppo di Evacuazione

Capo Reparto o Capo Servizio più vicino al luogo in cui si è verificata l'emergenza, in sua assenza: infermiere sostituto di reparto, in sua assenza: operatore con più anzianità di servizio di reparto

#### Gestore Gruppo Antincendio

Capo manutenzione o suo sostituto, in sua assenza: addetto alle comunicazioni, in sua assenza: il primo addetto antincendio che arriva sul luogo del sinistro.

#### Gestore Gruppo di Primo Soccorso

Medici di guardia diurna e notturna incaricati dalla Direzione Medica.

### Numero minimo degli addetti

La normativa vigente DM 19/03/2015 impone una completa riorganizzazione della squadra di emergenza interna in termini di presenza giornaliera e distribuzione nelle diverse unità e compartimentazioni interne delle strutture aziendali.

Da diverso tempo l'azienda ha scelto di formare in modo continuo e in tutti e tre gli istituti un n° sempre più elevato di addetti alla lotta antincendio e gestione dell'emergenza tendendo nel tempo alla formazione completa di tutto il personale ad esclusione degli operatori che sono esonerati dal MC, per tipologia di mansione svolta o per altre scelte aziendali.

L'obiettivo aziendale prevede un progressivo aumento degli addetti globali.

Allo stato attuale, in ogni istituto, ca. il 30% degli addetti sanitari turnisti ha ricevuto la formazione completa alla lotta antincendio di 16 h e superato l'esame presso i VVF con rilascio del relativo attestato. La totalità del personale è periodicamente formato all'Evacuazione, mentre tutti gli infermieri e medici risultano per professionalità già formati anche al Primo Soccorso aziendale.

ASP "Golgi – Redaelli" Istituto "P. Redaelli" di Milano	<b>Piano di Gestione Emergenza PGE</b>	REPARTO / SERVIZIO: <b>TUTTI</b>
--	--	-------------------------------------

Alla luce di quanto sopra, il numero di addetti formati alla lotta antincendio, all'evacuazione e al primo soccorso (\*), garantisce la presenza delle squadre, con il seguente dettaglio:

**- Gruppo Antincendio**

Personale addetto a fronteggiare l'emergenza utilizzando i mezzi di estinzione e mettendo in sicurezza gli impianti (es.: elettrico, alimentazione metano, alimentazione gas medicali). Numero addetti presenti per turno:

- turno del mattino: 5
- turno del pomeriggio: 5
- turno della notte: 2

**- Gruppo di Primo Soccorso**

Personale addetto a prestare i primi soccorsi in caso di infortunio. Numero addetti presenti per turno:

- turno del mattino e turno del pomeriggio: tutti i medici e infermieri in servizio
- turno della notte: 1 medico di guardia e 1 infermiere

**- Gruppo di Evacuazione**

- Personale addetto all'evacuazione degli ospiti e dei lavoratori fino al raggiungimento del luogo sicuro e/o del punto di raccolta esterno. Tutto il personale, volontari compresi, rientra nel gruppo di evacuazione.

(\* Nel caso della formazione al Primo Soccorso, un orientamento del Coordinamento Stato-Regioni condiviso dall'azienda, considera le figure di medici e infermieri già abilitati al ruolo di addetto e gestore della squadra di primo soccorso.

**1.3 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA**

**Descrizione dell'ISTITUTO**

Denominazione: "P.Redaeelli" Milano	Indirizzo: via B. D'Alviano, 78
Comune: Milano	Attività svolta: - Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) - Riabilitazione (IDR) - Prestazioni Ambulatoriali

**Destinazione d'uso e superficie occupata dai corpi di fabbrica**

I corpi di fabbrica che compongono l'Istituto "P.Redaeelli" si articolano nelle seguenti parti:

- **Corpo Principale:** (1 interrato + 1 seminterrato + 4 fuori terra), e precisamente:
  - piano interrato (quota – 5,60 m): Magazzini materiale vario, Centrali di Condizionamento, Officina per riparazioni a freddo, Sottocentrale produzione acqua calda, Locali Trasformatori, Locali Cabine Elettriche, Archivio Radiologia, Centrale Idrica, Gruppo Elettrogeno;
  - piano seminterrato (quota – 2 m): Parrucchiere, Spogliatoi Personale, Locale Cral, Cucina, Laboratori, Locale quadro sinottico, Uffici Amministrativi, Uffici Amministrazione Sanitaria, Poliambulatori, Sale diagnostiche, Radiologia Elettroterapia, Centro Diurno Integrato, Associazione volontariato;
  - piano rialzato (+ 1,4 m): Studi medici, Uffici, Atrio di Ingresso con servizio Bar, Biblioteca, Palestre per Fisioterapia,
  - piani 1°, 2°, 3°: degenze
- **Palazzine** (1 piano fuoriterra+ 1 seminterrato + 1 interrato):
  - piano interrato (quota – 5,60 m): Magazzini materiale vario, Centrali di Condizionamento, Sottocentrale produzione acqua calda,
  - piano seminterrato (quota – 2 m): Chiesa, Mensa, Depositi vettovaglie, Guardaroba, Guardaroba ditta esterna,
  - piano rialzato (+ 1,4 m): Degenze (c/o palazzine)
- **Giovanni Paolo II** (4 piani fuori terra + 1 seminterrato + 1 interrato):
  - piano interrato (quota – 5,60 m): Magazzini materiale vario, Sottocentrale produzione acqua calda, Locali quadri Elettrici, Autorimessa

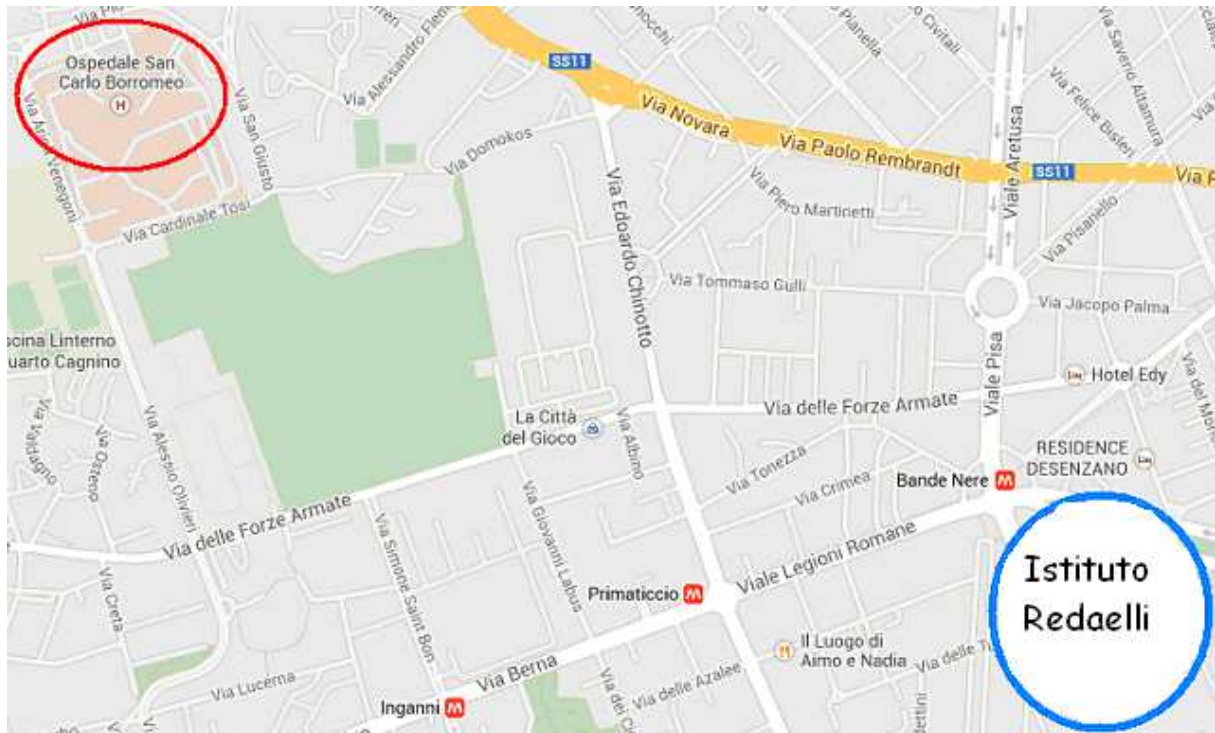
- piano seminterrato (quota – 2 m): Day Hospital, palestre, Sala Conferenze, Spogliatoi Personale, Studi medici, uffici
- piano rialzato (+ 1,4 m): Degenze
- piani 1°, 2°, 3°: Degenze
- IV Padiglione (3 piani fuori terra): dismesso
- Palazzina Manutenzione (1 piano interrato e 1 piano fuori terra): officine
- Centrale Termica (1 piano fuori terra): Caldaie alimentate a gas metano e in emergenza a nafta
- Convitto: (terra): Casa del Parroco

### Accessibilità

L’accesso all’Istituto avviene da passi carrai e pedonali attestati su via B. D’Alviano, e Caterina da Forlì; tutti i cancelli sono elettrici e comandati dalla portineria; in caso di interruzione dell’energia elettrica tutti i cancelli sono apribili a spinta manuale. Le chiavi sono in portineria sede di rilancio degli allarmi.

## 1.4 LOCALIZZAZIONE RISPETTO A STRUTTURE LIMITROFE DI SOCCORSO

A poca distanza dall’istituto vi è un ospedale per le urgenze sanitarie.



**Ospedale San Carlo Borromeo:** via Pio II 3, Milano - distanza dall’istituto: ca. km 3.5, T medio arrivo ca 20'

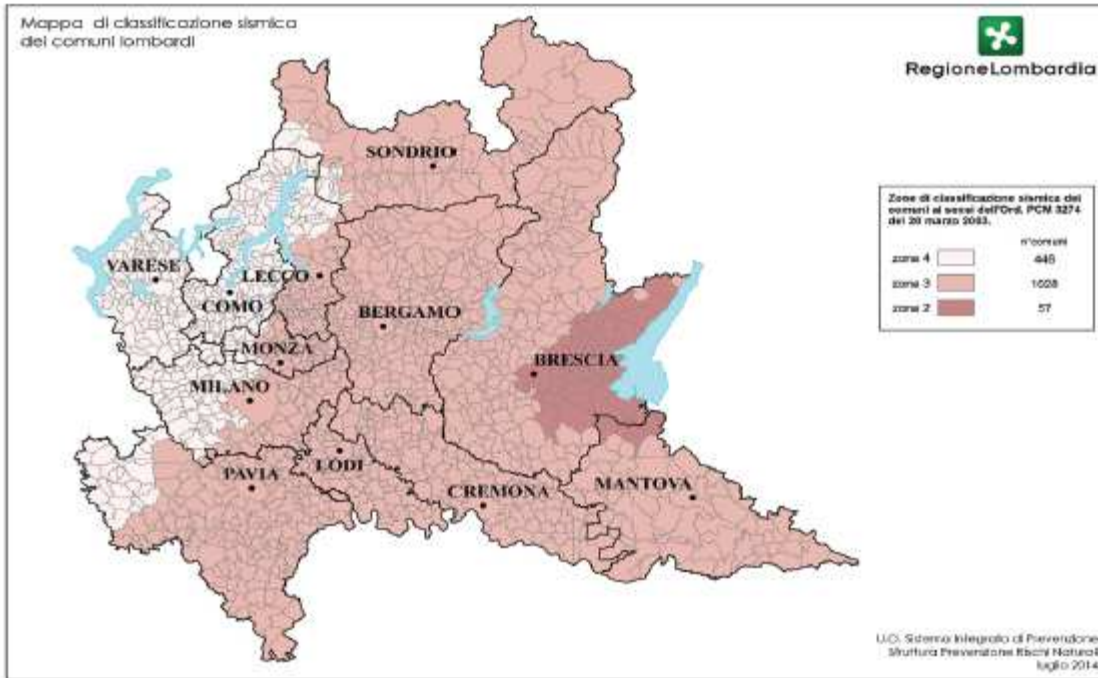
**Vigili Del Fuoco:** Via Sardegna, 8, Milano – distanza dall’istituto: ca. 2 km

## 1.5 FONTI DI RISCHIO ESOGENE

### Classificazione sismica

Con la D.G.R. 11 luglio 2014, n.2129 la Giunta Regionale ha provveduto all' "Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r.1/2000, art.3, c.108, lett. d)" la cui entrata in vigore è stata differita al 10 aprile 2016 dal D.G.R. 8 ottobre 2015 - n. X/4144.

Secondo l'ultima classificazione sismica in Regione Lombardia (aprile 2016) il territorio di Milano è classificato in zona sismica **3**.



ISTAT	Provincia	Comune	Zona Sismica	AgMax
03015002	MI	ABBIATEGRASSO	4	0,044846
03015242	MI	VIMODRONE	3	0,056913
03015146	MI	MILANO	3	0,054655

## 1.6 ZONE, LOCALI O STRUTTURE A RISCHIO SPECIFICO

Nell'istituto vi sono zone a rischio specifico (locali o aree con presenza di dotazioni tecnologiche o materiali) che costituiscono rischio intrinseco di possibili emergenze o suscettibili di accrescere il pericolo:

- Centrale termica:
  - pericolo di incendio
  - pericolo di esplosione
  - fuoriuscita gas
- Cabine elettriche:
  - pericolo di corto circuito e innesco
  - folgorazione
- Centrale di deposito gas medicinali e tecnici:
  - fuoriuscita gas
  - pericolo di esplosione

ASP "Golgi – Redaelli" Istituto "P. Redaelli" di Milano	<b>Piano di Gestione Emergenza PGE</b>	REPARTO / SERVIZIO: <b>TUTTI</b>
--	--	-------------------------------------

- Locali manutenzioni:
  - presenza e utilizzo dispositivi elettrici
  - deposito materiali
  - lavorazioni in corso
- Locali cucina e mensa:
  - fuoriuscita gas
  - presenza fonti di calore
  - presenza impianti e attrezzature elettrici
- Archivi:
  - deposito di materiale combustibile
  - luoghi non presidiati
- Laboratorio analisi:
  - presenza e utilizzo di prodotti chimici pericolosi
  - fuoriuscita gas
  - presenza impianti e attrezzature elettrici
- Gruppo elettrogeno
- Parcheggi sotterranei
- IV padiglione (dimesso)

## 1.7 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' AZIENDALI

L'istituto offre servizi assistenziali rivolti alla popolazione anziana, non autosufficiente e a rischio di perdita di autonomia.

I servizi residenziali (RSA – Residenza sanitaria-assistenziale) e semiresidenziali (CDI - Centro Diurno Integrato), comprendono nuclei specializzati, rivolti ad utenti con esigenze specifiche dettate da situazioni patologiche particolari (malati di Alzheimer, malati terminali, persone in stato vegetativo permanente).

I servizi riabilitativi sono in grado di accogliere persone adulte e anziane e comprendono:

- servizi residenziali (Degenza specialistica, Generale-geriatrica e di Mantenimento),
- semiresidenziali (Day hospital; Ciclo diurno continuo),
- ambulatoriali (trattamenti individuali e di gruppo).

Il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) offre il supporto medico, infermieristico, sanitario-socio-assistenziale, fisioterapico, al domicilio dell'assistito.

Completano e supportano l'organizzazione di reparti e ambulatori, settori tecnico, amministrativo e servizi:

- magazzini economale, farmacia, dispensa,
- cucina e mensa,
- officine di manutenzione e centrale termica,
- lavanderia,
- portineria,
- uffici amministrativi e tecnici.

## 1.8 ELABORATI PLANIMETRICI

Il PGE fa riferimento alle planimetrie apposte nei singoli reparti / servizi / aree che mostrano un quadro generale della struttura, degli accessi e dei percorsi al fine di indirizzare i soccorsi interni ed esterni e a continua informazione del personale e di tutti i presenti in istituto.

Le planimetrie di emergenza ed evacuazione riportano: vie di uscite e fuga, percorsi di esodo; indicazione dei luoghi sicuri e dei punti di raccolta; segnalazione dei mezzi di estinzione e allarme e dei presidi di primo soccorso.

In tutto l'istituto (reparti e servizi) sono state realizzate e affisse nelle bacheche le planimetrie generali di settore posizionate lungo i corridoi e nei punti di maggior passaggio delle persone. Inoltre, sono state realizzate planimetrie di stanza a continua informazione del percorso che collega la camera al punto sicuro e via di fuga più vicino. Esse sono esposte in prossimità della porta di uscita dalla stanza.

## 2. CONTENUTI DEL PIANO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

### 2.1 DEFINIZIONE DI EMERGENZA

Lo scopo è quello di stabilire procedure condivise all'interno del luogo di lavoro, da attuare in caso di ogni tipo di emergenza. Nel presente piano vengono utilizzate le parole chiave riportate al punto 1 delle Linee di indirizzo Regione Lombardia:

TERMINI e DEFINIZIONI	
EMERGENZA	situazione di pericolo grave e immediato che può provocare danno a persone, ambiente, cose
Situazione di EMERGENZA	condizione in cui, per errore umano, guasto, forza maggiore o altre circostanze sfavorevoli imprevedute e imprevedibili nelle condizioni normali, vengano a mancare parzialmente o totalmente le condizioni di garanzia di sicurezza delle persone, a qualsiasi titolo presenti nel luogo di lavoro, dell'ambiente, delle cose
Stato di evoluzione dell'EMERGENZA	condizione evolutiva dell'emergenza in funzione dell'impatto prevedibile sull'organizzazione aziendale
Condizioni di sicurezza	stato di piena efficienza delle misure adottate (organizzative, tecniche, strutturali) poste in essere per impedire l'insorgere di una situazione di emergenza, o di fronteggiare e/o contenere l'emergenza, senza danno per le persone, l'ambiente, le cose
Piano di gestione dell'emergenza (PGE)	insieme delle misure tecniche e organizzative e relative istruzioni comportamentali predisposte dall'organizzazione per fronteggiare una situazione di emergenza
Classificazioni delle EMERGENZE: tipologie di evoluzione	<p>1: <b>lenta evoluzione a entità limitata:</b> possono richiedere l'evacuazione di una porzione dell'edificio e/o di un reparto senza intervento di soccorsi esterni (es piccolo incendio, modesto allagamento ecc);</p> <p>2: <b>evoluzione a escalation potenziale:</b> richiedono l'evacuazione di un intero edificio e/o di reparti con intervento di soccorsi esterni, ma con a disposizione un lasso di tempo ragionevole per l'abbandono delle zone a rischio (es incendio, allagamento esteso, black elettrico con fermo degli impianti, fuga di gas medicali o combustibili ecc);</p> <p>3 <b>evoluzione rapida per eventi improvvisi e/o catastrofici:</b> indispensabile intervento massiccio di soccorsi esterni, da valutare con attenzione la possibilità di evacuare (terremoto, esplosione, azioni terroristiche ecc)</p>
Classificazioni delle EMERGENZE: gravità	<p>1: <b>emergenza minore:</b> situazione che necessita della mobilitazione parziale dei presenti e dell'attivazione delle relative procedure in vista di una possibile escalation</p> <p>2: <b>emergenza rilevante/importante:</b> situazione che necessita della mobilitazione di gran parte dei presenti e dell'attivazione delle relative procedure, con intervento dei soccorsi esterni</p>

Partendo dal presupposto che per emergenza si intende ogni situazione anormale causata da un pericolo potenziale o reale, il piano illustra nel dettaglio le azioni che il personale, gli ospiti e i terzi devono intraprendere in caso di emergenza: di scarsa entità e localizzata, per la quale può intervenire direttamente il personale coinvolto, se ha la ragionevole certezza di raggiungere l'obiettivo; emergenza estesa o rispetto alla quale non si ha la ragionevole certezza di raggiungere l'obiettivo e per la quale occorre attivare subito le procedure del PGE, senza tentare di intervenire direttamente.

Il PGE deve essere breve, semplice, condiviso, chiaro a tutti.

Il PGE è per sua natura in divenire e viene modificato sulla base delle prove di evacuazione e dei cambiamenti organizzativi e tecnologici della struttura.

ASP “Golgi – Redaelli” Istituto “P. Redaelli” di Milano	<b>Piano di Gestione Emergenza</b> <b>PGE</b>	REPARTO / SERVIZIO: <b>TUTTI</b>
--	--	-------------------------------------

Gli obiettivi del PGE sono la salvaguardia, in ordine decrescente, delle persone, dell’ambiente, dei beni, attraverso:

- limitazione dei danni alle persone all’interno e all’esterno;
- soccorso delle persone in difficoltà;
- prevenzione delle ulteriori conseguenze;
- attuazione dei provvedimenti organizzativi e tecnici capaci di isolare, proteggere e bonificare l’area interessata all’emergenza;
- coordinamento tra i servizi di emergenza interni ed esterni;
- preservazione dell’incolumità dei soccorritori;
- consentendo in questo modo il ritorno alla normalità.

## **2.2 PROCEDURE OPERATIVE DI EMERGENZA RIVOLTE AL PERSONALE**

Il presente PGE si avvale di una serie di procedure allegate consegnate al personale alle quali si rimanda, in particolare:

- E 01 – Schema del Piano di Gestione Emergenza
- E 02 – Procedura generale di gestione dell’emergenza
- E 03 – Procedura sul ruolo di dirigenti e preposti
- E 04 – Procedura di individuazione delle squadre
- E 05 – Procedura Gestore dell’Emergenza
- E 06 – Procedura Gestore dell’ Antincendio
- E 07 – Procedura Gestore del Primo Soccorso
- E 08 – Procedura Gestore dell’Evacuazione
- E 09 – Procedura Addetto all’ Antincendio
- E 10 – Procedura Addetto all’Evacuazione
- E 11 – Procedura Addetto al Primo Soccorso
- E 12 – Procedura Addetto alle Comunicazioni
- E 13 – Procedura in caso di incendio
- E 14 – Procedura per rischio tecnologico: black-out elettrico
- E 15 – Procedura per rischio tecnologico: blocco ascensore
- E 16 – Procedura per rischio tecnologico: interruzione gas medicali
- E 17 – Procedura per rischio tecnologico: interruzione impianti
- E 18 – Procedura per rischio tecnologico: sistemi di comunicazione
- E 19 – Procedura per rischio tecnologico: allagamento
- E 20 – Procedura per rischi naturali
- E 21 – Procedura per rischio chimico: sversamento
- E 22 – Procedura fuga di gas
- E 23 – Procedura per rischio sociale
- E 24 – Procedura specifica in caso di infortunio o malore
- E 25 – Procedura specifica in caso di evacuazione
- E 26 – Procedura specifica di accesso alle chiavi di emergenza
- E 27 – Procedura specifica di revisione periodica dei punti di informazione

## **COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA, DEL PERSONALE, DEI DEGENTI E DEI TERZI**

### **GESTORE dell'Emergenza**

In caso di emergenza comunicatagli da chi rileva il sinistro ha i seguenti compiti operativi:

- allertare le squadre tramite cellulare dedicato, oppure allertare la portineria che tramite chiamata attraverso la linea dedicata **e/o interfono**, avviserà il Gestore e **gli Addetti** dei gruppi Antincendio (e i VVF interni che interverranno se presenti) e Primo Soccorso specificando il tipo di emergenza e il luogo di accadimento e dando disposizioni affinché raggiungano il luogo dell'incidente;
- in caso di emergenza estesa non governabile dalle squadre interne, chiamare direttamente i soccorsi esterni oppure incaricare la portineria di farlo;
- raggiungere il luogo dell'incidente;
- valutare le situazioni di pericolo e coordinare la Squadra di Emergenza;
- partecipa alle eventuali operazioni di evacuazione;
- una volta raggiunto il punto di raccolta, coordinare tempestivamente le attività di appello per evidenziare eventuali assenze;
- mettersi a disposizione delle autorità e dei mezzi di soccorso per fornire le informazioni da loro richieste;
- ordinare il cessato allarme e la ripresa del lavoro o congedare i dipendenti, gli ospiti e i terzi;
- redigere un rapporto dell'evento ed inviarlo ai responsabili dell'azienda, al Datore di Lavoro.

### **GESTORE del Gruppo di Evacuazione**

In caso di emergenza ha i seguenti compiti:

- in caso di evacuazione, coordinare le operazioni del Gruppo di Evacuazione dando indicazioni agli addetti relative a:
  - il luogo in cui evacuare il personale e i degenti;
  - il modo con cui trasportare i singoli degenti (carrozzine, in braccio ecc.);
  - nel caso siano presenti infortunati richiedere l'intervento del Gruppo di Primo Soccorso;
  - prima di abbandonare il Reparto verificare che i dipendenti, i degenti e i terzi siano stati evacuati;
  - collaborare con il Gestore dell'Emergenza durante le operazioni di appello, soprattutto per quanto riguarda il riconoscimento dei degenti;
  - collaborare alle operazioni per la ripresa dell'attività;
  - relazionare al Gestore dell'Emergenza su quanto accaduto.

### **GESTORE del Gruppo Antincendio**

In caso di emergenza ha i seguenti compiti:

- rispondere alla convocazione;
- raggiungere il luogo dell'incidente;
- valutare le situazioni di pericolo che gli vengono segnalate e decidere a seconda dei casi di:
  - richiedere al Gestore dell'Emergenza l'intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, Ambulanza, ditta manutenzione impianti elettrici ecc.), o allertarli direttamente;
  - intervenire direttamente in caso di incendio, se il focolaio è di modesta entità e può essere circoscritto e domato con i normali mezzi antincendio a disposizione;
- assegnare i compiti agli altri componenti del Gruppo Antincendio, identificando gli addetti ai mezzi di estinzione e ai sezionamenti elettrici e idraulici – in ogni caso gli addetti vengono allertati subito anche senza valutazione dell'entità dell'emergenza;
- coordinare le operazioni di spegnimento definendo l'ordine con cui effettuare gli interventi, i mezzi antincendio da utilizzare e gli impianti da sezionare;
- raggiungere il punto di raccolta per consentire le operazioni di appello;
- mettersi a disposizione delle autorità e dei mezzi di soccorso per fornire le informazioni da loro richieste;
- relazionare al Gestore dell'Emergenza su quanto accaduto;
- collaborare alle operazioni per consentire il ripristino dell'attività

## **GESTORE del Gruppo di Primo Soccorso**

In caso di emergenza ha i seguenti compiti:

- rispondere alla convocazione;
- raggiungere il luogo dell'incidente;
- coordinare gli addetti al Primo Soccorso
- individuare le persone coinvolte nell'emergenza;
- effettuare le operazioni di primo soccorso nei confronti degli infortunati e, se necessario richiedere al Gestore dell'Emergenza l'intervento degli enti di soccorso esterni (ambulanza ecc.);
- raggiungere il punto di raccolta per consentire le operazioni di appello;
- mettersi a disposizione delle autorità e dei mezzi di soccorso per fornire le informazioni da loro richieste;
- relazionare al Gestore dell'Emergenza su quanto accaduto;
- collaborare alle operazioni per consentire il ripristino dell'attività.
- si deve occupare inoltre di: rinnovare la dotazione della Cassetta di Primo Soccorso, richiedendo l'approvvigionamento dei presidi di medicazione e farmacologici consumati

## **Addetti all'Evacuazione**

In caso di emergenza hanno i seguenti compiti:

- raggiungere il luogo dell'incidente;
- in caso di evacuazione, ordinata dal Gestore dell'Evacuazione, aiutare i degenti a raggiungere l'area di calma oppure il punto di raccolta esterno seguendo le indicazioni impartite dal Gestore del Gruppo di Evacuazione relative alle modalità con cui trasportare i pazienti cercando di mantenere la calma;
- nel caso siano presenti infortunati avvertire il Gestore del Gruppo di Primo Soccorso;
- una volta raggiunto il punto di raccolta, rimanere uniti per permettere le operazioni di appello;
- collaborare alle operazioni di ripristino dell'attività aiutando i pazienti a tornare in Reparto oppure altrove secondo quanto indicato dal Gestore del Gruppo di Evacuazione;
- relazionare al Gestore del Gruppo di Evacuazione su quanto accaduto.

## **Addetti al Gruppo Antincendio**

### Designati ai mezzi di estinzione

In caso di emergenza comunicata dal Gestore dell'Antincendio o dalla Portineria, ovvero udita mediante interfono, hanno i seguenti compiti:

- raggiungere il luogo dell'incidente, dopo aver prelevato i DPI, prelevando strada facendo almeno un estintore portatile;
- in caso di allarme senza incendio trattenersi sul posto con estintori fino a cessato allarme comunicato dal Gestore dell'Antincendio;
- in caso d'incendio attaccare l'incendio con l'estintore in dotazione (dirigendo il getto alla base della fiamma) e approvvigionare ulteriori estintori;
- se possibile senza pericolo per la propria incolumità, allontanare le bombole di ossigeno posizionate presso i pazienti bisognosi;
- in caso di avvenuto spegnimento procedere all'ispezione accurata dei luoghi e a relazionare il Gestore del Gruppo Antincendio;
- in caso di incendio persistente srotolare le manichette e intervenire con acqua sull'incendio, dopo essersi assicurati che sia stato effettuato il sezionamento elettrico del Reparto da parte dei designati;
- in caso di ordine del Gestore del Gruppo Antincendio dovuto ad emergenza incontrollabile abbandonare le azioni di spegnimento in loco, portarsi all'esterno del Reparto ed azionare gli idranti immediatamente accessibili esterni al Reparto e continuare nell'azione di raffreddamento fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- mettersi a disposizione del Gestore del Gruppo Antincendio e, se necessario, collaborare alle operazioni di evacuazione, dopo di che raggiungere il punto di raccolta;
- collaborare al ripristino dell'attività;
- relazionare al Gestore del Gruppo Antincendio sull'accaduto.

ASP "Golgi – Redaelli" Istituto "P. Redaelli" di Milano	<b>Piano di Gestione Emergenza</b> <b>PGE</b>	REPARTO / SERVIZIO: <b>TUTTI</b>
--	--	-------------------------------------

### Designati ai sezionamenti degli impianti

Questi compiti devono essere svolti dagli addetti specificamente formati ed addestrati al compito: la struttura e gli impianti sono dotati, secondo normativa, di intercettazioni per le quali non serve possedere specifica professionalità.

In caso di emergenza comunicata dal gestore dell’Emergenza hanno i seguenti compiti:

- Recarsi sul posto dell’incidente ed effettuare:
  - il sezionamento elettrico;
  - il sezionamento dei gas;
  - il sezionamento degli impianti interessati dall’incidente;
- mettersi a disposizione del gestore della squadra Antincendio e, se necessario, collaborare alle operazioni di evacuazione, dopo di che raggiungere il punto di raccolta per partecipare alle operazioni di appello;
- collaborare al ripristino dell’attività;
- relazionare al Gestore del Gruppo Antincendio sull’accaduto.

### **Addetti al Gruppo di Primo Soccorso**

In caso di emergenza comunicata dal Gestore del Primo Soccorso o dalla Portineria, ovvero udita mediante interfono, hanno i seguenti compiti:

- raggiungere il luogo dell’incidente;
- effettuare le operazioni di primo soccorso nei confronti degli infortunati seguendo le indicazioni del Gestore del Gruppo di Primo Soccorso e, se necessario, richiedere al Gestore del Gruppo di Primo Soccorso l’intervento degli enti di soccorso esterni (ambulanza ecc.);
- mettersi a disposizione del Gestore del Gruppo di Primo Soccorso e, se necessario, collaborare alle operazioni di evacuazione, dopo di che raggiungere il punto di raccolta per partecipare alle operazioni di appello;
- collaborare alle operazioni di ripristino dell’attività;
- relazionare al Gestore del Gruppo di Primo Soccorso sull’accaduto.

### **Addetti alle Comunicazioni / Personale di Portineria**

Ricevuta la chiamata dal Gestore dell’Emergenza o visualizzato l’allarme sul quadro sinottico, avvia la procedura di emergenza:

- non tacitare l’allarme fino alla comunicazione di cessato allarme, così da non interrompere o compromettere il funzionamento automatico di presidi e sistemi di emergenza;
- chiamare la Squadra di Emergenza (Gestori e Addetti) mediante telefoni dedicati, numeri di nucleo / reparto, interfono (eventualmente con messaggio in codice per non diffondere panico);
- in caso di necessità e su richiesta del Gestore dell’Emergenza, chiamare i soccorsi esterni e resta a loro disposizione;
- chiamare i reparti / nuclei confinanti al luogo dell’emergenza dando comunicazione dell’evento in corso;
- sino a quando il Gestore dell’Emergenza non dichiarerà terminata l’emergenza, l’addetto alle comunicazioni dovrà:
  - lasciare libera una linea telefonica per dedicarla esclusivamente alle comunicazioni d’emergenza;
  - essere sempre pronto a rispondere alle chiamate interne ed esterne che giungeranno alla linea dedicata e prontamente comunicare i messaggi al gestore dell’emergenza;
  - tenere aperti i cancelli di entrata dell’istituto per tutto il periodo di emergenza per agevolare l’ingresso e l’uscita dei mezzi di soccorso, bloccare gli accessi alle persone dirette all’interno dell’istituto,
  - indirizzare i mezzi di soccorso che si recheranno sul posto.
- ricevuta la comunicazione di cessato allarme dal Gestore dell’Emergenza, procede a:
  - tacitare l’allarme sulla centralina se ancora attivo;
  - dare comunicazione mediante telefonico ai reparti / nuclei confinanti che sono stati avvisati;
  - dare comunicazione mediante interfono a tutto l’istituto.

ASP "Golgi – Redaelli" Istituto "P. Redaelli" di Milano	<b>Piano di Gestione Emergenza PGE</b>	REPARTO / SERVIZIO: <b>TUTTI</b>
--	--	-------------------------------------

Personale non facente parte della Squadra di Emergenza

In caso di emergenza ogni lavoratore ha i seguenti compiti:

- allertare il Gestore dell’Emergenza mediante numero di emergenza specificando il tipo di emergenza e il luogo di accadimento;
- in caso di incendio intervenire, se si ha la ragionevole certezza di riuscire nell’intento, per soffocarlo sul nascere; se possibile aprire le finestre e sempre chiudere la porta alle proprie spalle. La tempestività dell’intervento è essenziale per evitare il propagarsi dell’incendio;
- in caso di infortunio attendere con l’infortunato l’arrivo del Gruppo di Primo Soccorso e informarlo sull’accaduto;
- seguire le indicazioni impartite dagli addetti alle Squadra di Emergenza (Evacuazione, Primo Soccorso e Antincendio);
- in caso di evacuazione raggiungere il punto di raccolta indicato seguendo le indicazioni del Gestore del Gruppo di Evacuazione, attraverso le uscite di emergenza più vicine, senza correre e senza farsi prendere dal panico;
- il personale addetto alle macchine, prima di abbandonare il luogo di lavoro, mette in sicurezza le stesse interrompendo l’alimentazione elettrica; tale operazione deve essere eseguita solo se non compromette l’incolumità di chi la esegue;
- una volta raggiunto il punto di raccolta, rimanere uniti per consentire la pronta individuazione delle persone che hanno necessità di Primo Soccorso medico e per consentire l’appello che permetta di individuare ed avviare le ricerche delle persone mancanti eventualmente rimaste intrappolate;

### **Degenti, Visitatori e Volontari**

In caso di emergenza ognuno ha i seguenti compiti:

- allertare gli operatori in servizio specificando il tipo di emergenza e il luogo di accadimento;
- seguire le indicazioni impartite dagli addetti alle Squadra di Emergenza (Evacuazione, Primo Soccorso e Antincendio);
- in caso di evacuazione raggiungere il punto di raccolta indicato seguendo le indicazioni del Gestore del Gruppo di Evacuazione, attraverso le uscite di emergenza più vicine, senza correre e senza farsi prendere dal panico;
- una volta raggiunto il punto di raccolta, rimanere uniti per consentire l’individuazione delle persone che hanno necessità di Primo Soccorso medico e per consentire l’appello che permetta di individuare ed avviare le ricerche delle persone mancanti eventualmente rimaste intrappolate.

## **2.3 PROCEDURE OPERATIVE DI EMERGENZA RIVOLTE ALL'UTENZA**

Si rimanda agli allegati del presente documento, in particolare:

1. Procedure esposte in bacheca e consegnate ai parenti al momento del ricovero;
  - E 01 – Schema del Piano di Gestione Emergenza PGE
  - E 02 – Procedura generale di gestione dell’emergenza
2. Planimetrie:
  - elaborati grafici posizionati lungo i corridoi,
  - elaboratori specifici di stanza.

ASP "Golgi – Redaelli" Istituto "P. Redaelli" di Milano	<b>Piano di Gestione Emergenza PGE</b>	REPARTO / SERVIZIO: <b>TUTTI</b>
--	--	-------------------------------------

### 3. MISURE DI PREVENZIONE

#### 3.1 MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE, COMPORTAMENTALI PREVISTE IN SEDE DI PIANIFICAZIONE

##### Sistemi di protezione

Per opportuna completezza di informazione sugli elaborati grafici da esporre lungo le vie di fuga, sono stati evidenziati i principali sistemi di protezione attiva e passiva. Particolare significato acquistano le indicazioni per le camere di degenza di ricoverati ivi compresi i non autosufficienti.

##### Sistemi di protezione passiva

I sistemi di protezione passiva presenti nel Complesso sono:

- la compartimentazione delle diverse zone realizzata a mezzo di elementi strutturali (muri o porte) di adeguata resistenza al fuoco,
- vie di esodo e uscite e i percorsi di sicurezza,
- materiali ignifughi di arredi e complementi.

##### Sistemi di protezione attiva

- attrezzature mobili di estinzione (estintori portatili del tipo a polvere e a CO<sub>2</sub>, posti in posizione facilmente accessibile in ogni compartimento. La posizione degli estintori è indicata nelle planimetrie allegate).
- attacchi per autopompa, posti in corrispondenza delle aree esterne,
- idranti UNI 45 e ubicati all'interno del fabbricato,
- idranti UNI 70 soprasuolo all'esterno dei fabbricati,
- rivelatori di fumo in ogni stanza,
- sistemi di allarme,
- sistemi di ventilazione,
- impianti di spegnimento automatici,
- impianti di rivelazione automatici,
- evacuatori di fumo e calore,
- illuminazione di sicurezza.

La manutenzione periodica dei presidi estinguenti è effettuata da ditta esterna specializzata.

I risultati delle verifiche periodiche vengono annotati e conservati presso l'ufficio del Responsabile Tecnico.

#### 3.2 ATTIVAZIONE DELL'ALLARME E DELLE SQUADRE DI EMERGENZA IN RELAZIONE ALL'EVENTO E ALLA SUA GRAVITÀ

##### 3.2.1 SISTEMI DI RIVELAZIONE E DI ALLARME

##### Impianto rivelazione fumi

Sono presenti rilevatori di fumo nei corridoi e nelle stanze di degenza di tutto l'Istituto; e nei locali di servizio. Se scatta almeno 1 rilevatore viene attivato un segnale di allarme sonoro e un segnale luminoso nella zona interessata. In corrispondenza della centralina viene evidenziata la zona in cui il rilevatore è andato in allarme.

##### Impianti di rivelazione gas

- Centrale Termica: impianto di rilevazione gas metano;
- Cucina: impianto rilevazione gas metano;
- Laboratorio Analisi: impianto rivelazione gas metano;
- Laboratorio Analisi: impianto rivelazione gas propano;

In caso di fuga di gas si ha l'interruzione dell'alimentazione tramite elettrovalvola e la generazione di un segnale acustico.

ASP "Golgi – Redaelli" Istituto "P. Redaelli" di Milano	<b>Piano di Gestione Emergenza PGE</b>	REPARTO / SERVIZIO: <b>TUTTI</b>
--	--	-------------------------------------

### **Pulsanti manuali di allarme(incendio)**

Pulsanti manuali di allarme ubicati in tutto l'Istituto.

### **3.2.2 SISTEMI DI SEZIONAMENTO IMPIANTI**

#### **Impianto elettrico**

- pulsanti di sgancio generale all'esterno delle 3 Cabine Elettriche principali e del punto di ricezione A2A;
- pulsante di sgancio della centrale termica;
- quadri elettrici di piano;
- pulsanti di sgancio delle cabine e dei Gruppi Elettrogeni.

#### **Gas metano**

I principali punti di sezionamento sono:

- all'esterno della Cabina di Ricezione;
- in corrispondenza delle utenze (Centrale Termica, Cucina e Laboratorio Analisi).

#### **GPL**

I principali punti di sezionamento sono:

- alla partenza delle rampe (gabbiotto cortile scarico merci);
- in corrispondenza delle utenze (Laboratorio Analisi).

#### **Gas medicinali**

I punti di sezionamento sono:

- alla partenza del serbatoio criogenico e partenza rampe;
- all'entrata dei compartimenti del Giovanni Paolo II;
- nei quadri di piano dei reparti e/o servizi apribili mediante chiave disponibile in reparto e/o servizi e in portineria.

### **3.2.3 SISTEMI DI COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA**

#### **GESTORE dell'Emergenza**

Il Gestore dell'Emergenza ha in dotazione un Telefono cellulare, che consegna al suo sostituto.

#### **GESTORE del Gruppo di Evacuazione**

Il Gestore del Gruppo di Evacuazione è il caporeparto / servizio più vicino al luogo dove si è verificato il sinistro, in sua mancanza l'infermiere di turno e/o l'ASA/OSS con più anzianità di reparto.

#### **GESTORE del Gruppo Antincendio**

Il Gestore del Gruppo Antincendio ha in dotazione un Telefono cellulare, che deve consegnare al suo sostituto.

#### **GESTORE del Gruppo di Primo Soccorso**

Il Gestore del gruppo di Primo Soccorso è il medico di guardia incaricato preventivamente dalla Direzione Medica. Viene allertato tramite chiamata al cicalino dalla portineria o dal Gestore delle Emergenza.

#### **Addetti al Gruppo di Evacuazione**

Gli addetti al Gruppo di Evacuazione vengono individuati ed allertati verbalmente tra il personale del Reparto in cui si è verificata l'emergenza e tra il personale dei Reparti attigui, dal Gestore del Gruppo di Evacuazione, al momento dell'emergenza.

#### **Addetti al Gruppo Antincendio**

Gli addetti al Gruppo Antincendio vengono individuati per turno e allertati mediante interfono o telefono cellulare (squadra di manutenzione).

#### **Addetti al Gruppo di Primo Soccorso**

Gli addetti al Gruppo di Primo Soccorso, medici e infermieri, vengono allertati mediante interfono o cicalino. Durante il turno notturno oltre all'infermiere responsabile (Gestore dell'Emergenza) sono presenti l'infermiere del reparto hospice/svp e del reparto GP1.

ASP “Golgi – Redaelli” Istituto “P. Redaelli” di Milano	<b>Piano di Gestione Emergenza</b> <b>PGE</b>	REPARTO / SERVIZIO: <b>TUTTI</b>
--	--	-------------------------------------

### 3.2.4 IDENTIFICAZIONE DELLE SQUADRE

Presso tutti i reparti, servizi e luoghi comuni sono esposti in bacheca:

- il numero di telefono del Gestore dell’Emergenza;
- le planimetrie di emergenza con indicazione dei numeri di telefono di interesse;
- la planimetria generale con l’indicazione delle vie di fuga, dei mezzi di estinzione e dei punti di raccolta esterni.

Gli addetti antincendio e al primo soccorso hanno un contrassegno sulla divisa.

#### **Dotazioni del Gruppo Antincendio**

Il Gruppo Antincendio ha in dotazione i seguenti D.P.I. ed attrezzature:

- Autorespiratore (1 per armadio );
- Elmetto;
- Guanti in kevlar;
- Indumenti in nomex;
- Cinture di sicurezza;
- Fune;
- Coperta resistente al calore;

I presidi sono contenuti negli appositi armadietti situati in punti strategici dell’Istituto:

- nel monoblocco:

- Nel soggiorno centrale del:
  - 1°piano,
  - 2°piano,
  - 3°piano;
- in prossimità dell’ atrio centrale / portineria;
- vicino al quadro sinottico dell’atrio zona ambulatori / radiologia;
- al piano -2 sotto la Seconda Palazzina.

- nel GPII:

- seminterrato zona ascensore “sporco” n.5
- 1°piano zona ascensore “sporco” n.5
- 3°piano zona ascensore “sporco” n.5

#### **Dotazioni del Gruppo di Primo Soccorso**

In tutti i Reparti è presente un carrello con i presidi per gli interventi di urgenza di reparto. Nei servizi è presente la borsa / cassetta con i presidi di primo soccorso secondo quanto previsto del DM 388 / 03.

#### **Sistemi di allarme**

L’edificio è dotato di impianto di allarme e rilevazione incendi con rilevatori installati ad ogni piano dell’edificio nelle parti comuni, nei corridoi, nei locali, nei volumi tecnici.

I rilevatori di fumo collegati a dispositivi di bloccaggio a funzionamento automatico comandano la chiusura delle porte REI.

#### **Sistemi di comunicazione**

- Impianto interfono interno.
- Telefoni fissi e mobili con cui è possibile comunicare attraverso numeri brevi.
- Megafono di emergenza.

#### **Punto di raccolta esterni**

Nel complesso dell’istituto, sono stati individuati tre punti di raccolta strategici per l’evacuazione e il ritrovo delle persone presenti nei complessi che compongono la struttura:

- Di fronte alla portineria principale.
- Di fronte alla centrale termica.
- Nel cortile del GP II.

ASP "Golgi – Redaelli" Istituto "P. Redaelli" di Milano	<b>Piano di Gestione Emergenza</b> <b>PGE</b>	REPARTO / SERVIZIO: <b>TUTTI</b>
--	--	-------------------------------------

### 3.3 SIMULAZIONE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

#### Esercitazioni

Vengono organizzate con periodicità almeno annuale, come previsto dal D.Lgs. 81/08, esercitazioni di emergenza, con il coinvolgimento delle squadre e dei presenti.

Le simulazioni vengono seguite da un momento di confronto e riflessione sullo svolgimento della prova e sull'efficacia delle procedure in essere. Un verbale conclusivo riepiloga i tempi di intervento delle squadre, le difficoltà riscontrate e le possibili misure di miglioramento.

## 4 INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

### 4.1 INFORMAZIONE

L'informazione è sintetica sui comportamenti da adottare in caso di emergenza e rivolta a lavoratori, degenti, utenti, visitatori, volontari, tirocinanti, ecc. ed è attuata con strumenti diversificati: cartelli, planimetrie, procedure con comportamenti generali esposti nei luoghi comuni, materiale cartaceo distribuiti all'interno dei percorsi informativi o al momento dell'ingresso in struttura.

### 4.2 FORMAZIONE

La formazione è rivolta a lavoratori, volontari, tirocinanti, ecc. con lo scopo di orientare verso comportamenti corretti in caso di emergenza.

Nelle linee guida per la formazione aziendali vengono definiti i percorsi formativi alla sicurezza. In particolare, i corsi in materia di emergenza prevedono parte generale e parte specifica sulle procedure.

La formazione si completa con la distribuzione di materiale cartaceo o su supporto informatico mirato alle procedure operative.

#### Gruppo di Evacuazione

- Destinatari: tutti i lavoratori (aziendali, di cooperativa, liberi professionisti, ditte esterne), volontari, tirocinanti.
- Tipo di corso: corso secondo linee guida aziendali.

#### Gruppo Antincendio

- Destinatari: personale dei Reparti / Servizi
- Tipo di corso: corso di 16 ore (12 teoriche e 4 pratiche) secondo la classificazione dell'azienda in base a quanto previsto dal D.M. 10.03.98.
- Esame: successivamente al corso gli addetti al Gruppo Antincendio dovranno sostenere un esame per l'attestazione di idoneità c/o Comando Provinciale dei VV.F. conformemente a quanto previsto dal D.M. 10-03-98.
- Aggiornamento tutta la squadra con corso di 8 ore (4 teoriche e 4 pratiche).

#### Gruppo di Primo Soccorso

Secondo il parere del Coordinamento Stato-Regioni, le strutture sanitarie in cui la squadra di primo soccorso è formata da medici o infermieri sono esentate dall'obbligo di formazione perché si ritiene che la professionalità acquisita sia sufficiente.

#### Gestore dell'emergenza

- Destinatari: tutti gli infermieri designati a figura di GE.
- Tipo di corso: corso secondo linee guida aziendali.

#### Addetto comunicazioni / portineria

- Destinatari: tutti gli addetti di portineria.
- Tipo di corso: corso secondo linee guida aziendali.

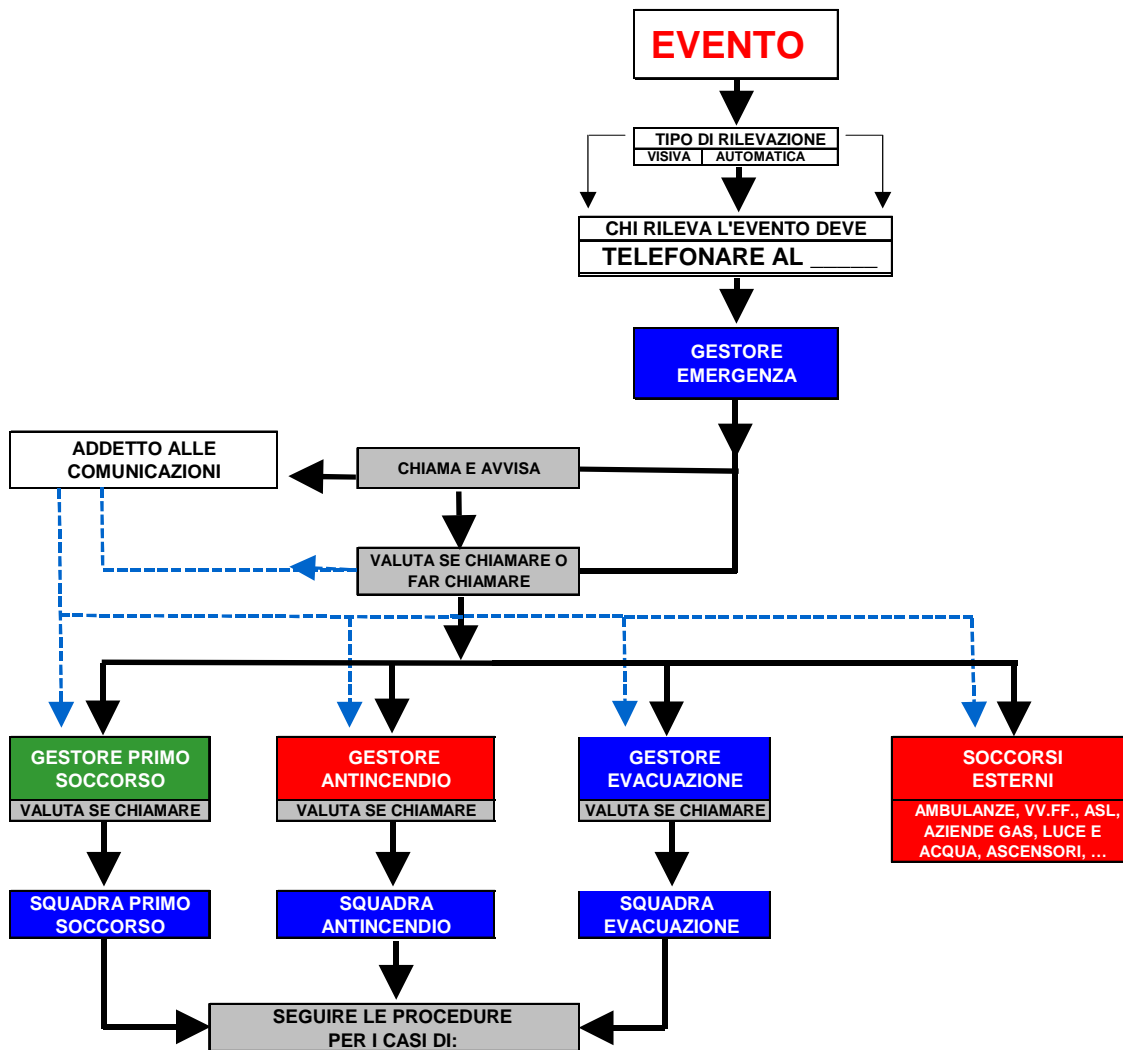
### 4.3 ADDESTRAMENTO

L'addestramento è previsto per gli operatori delle squadre di emergenza in base alla classificazione della struttura, dei rischi, agli aspetti di emergenza ed è parte integrante dei corsi formativi e si realizza con moduli pratici mirati all'applicazione delle procedure: prove di spegnimento nel corso antincendio, manovra manuale di rianimazione con manichini nel corso di primo soccorso, ecc.

## 5. LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### 5.1 MODALITA' DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME

Al fine di garantire un intervento tempestivo degli interventi di soccorso è stato necessario codificare le modalità di segnalare l'emergenza:



Gli ambienti dell'istituto sono dotati di pulsanti di attivazione automatica di allarme con riporto diretto in portineria per la veloce attivazione della catena di rilancio degli allarmi e chiamata dei soccorsi interni e/o esterni.

La portineria è dotata di linea telefonica preferenziale riservata alle comunicazioni di emergenza.

ASP "Golgi – Redaelli" Istituto "P. Redaelli" di Milano	<b>Piano di Gestione Emergenza PGE</b>	REPARTO / SERVIZIO: <b>TUTTI</b>
--	--	-------------------------------------

## 5.2 GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE IN FASE DI ALLARME

Nei percorsi di formazione, informazione e addestramento viene sottolineata l'importanza di fornire informazioni chiare e precise sia nella fase di comunicazione dell'allarme sia nella fase di chiamata dei soccorsi.

### Comunicazione di allarme al Gestore dell'Emergenza o alla Portineria

Chiunque si metta in comunicazione con il GE o con l'Addetto alle comunicazioni deve chiarire:

- luogo dell'evento (padiglione, reparto, piano, stanza),
- tipo di emergenza e livello (lieve, medio, elevato),
- eventuale presenza di feriti.

### Chiamata dei soccorsi interni e/o esterni

Al momento di chiamata delle squadre, il Gestore dell'Emergenza e l'Addetto alle comunicazioni devono fornire le seguenti informazioni:

- luogo dell'evento (padiglione, reparto, piano, stanza),
- tipo di emergenza e livello (lieve, medio, elevato),
- eventuale presenza di feriti,
- tipologia di infortunio / malessere (in caso di chiamata del Primo soccorso o 118)
- dimensioni degli accessi (per intervento dei VVF).

### SOCCORSI INTERNI

Gestore dell'Emergenza	n. breve
Ruolo svolto da: Capo Infermiere, in sua assenza sostituto, in sua assenza infermiere di turno	6100 n° esteso: 338-6206503
Gestore Gruppo Antincendio	
Ruolo svolto da: Capo Manutenzione, in sua assenza sostituto designato; in sua assenza primo addetto antincendio che arriva sul luogo	6116 n° esteso: 320-0809434 dalle ore 6.30 fino alle 22.30
Gestore Gruppo di Primo Soccorso	
Ruolo svolto dal Medici di Guardia diurna e notturna	cicalino 003

### SOCCORSI ESTERNI

NUMERO UNICO DELLE EMERGENZE (in Lombardia)	112
VIGILI URBANI	02/77271
DEL VECCHIO (emergenza ascensori)	n° verde 800-580.988 per urgenze 345-6459822
SAPIO LIFE MANUTENZIONE GAS MEDICALI	n° verde 800.199.955
A2A (energia gas / elettrica)	n° verde 800.199.955
CPL CONCORDIA (condizionamento, riscaldamento, antincendio)	n° verde 800.992.732 (n°breve 6121)
IBLA COSTRUZIONI (manutenzione edile, impiantistica elettrica, idraulica)	331-126.4446 (attivo 24 ore su 24)

## 5.3 ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DEL PRIMO INTERVENTO

Tra le procedure allegate al presente PGE, rimandiamo a quelle strettamente mirate al ruolo di Gestore e Addetto delle squadre e alle azioni da intraprendere per il contenimento e primo intervento nelle principali emergenze individuate dal piano:

- E 05 – Procedura Gestore dell'Emergenza
- E 06 – Procedura Gestore dell'Antincendio
- E 07 – Procedura Gestore del Primo Soccorso

ASP "Golgi – Redaelli" Istituto "P. Redaelli" di Milano	<b>Piano di Gestione Emergenza PGE</b>	REPARTO / SERVIZIO: <b>TUTTI</b>
--	--	-------------------------------------

- E 08 – Procedura Gestore dell'Evacuazione
- E 09 – Procedura Addetto all'Antincendio
- E 10 – Procedura Addetto all'Evacuazione
- E 11 – Procedura Addetto al Primo Soccorso
- E 12 – Procedura Addetto alle Comunicazioni
- E 13 – Procedura in caso di incendio
- E 14 – Procedura per rischio tecnologico: black-out elettrico
- E 15 – Procedura per rischio tecnologico: blocco ascensore
- E 16 – Procedura per rischio tecnologico: interruzione gas medicali
- E 17 – Procedura per rischio tecnologico: interruzione impianti
- E 18 – Procedura per rischio tecnologico: sistemi di comunicazione
- E 19 – Procedura per rischio tecnologico: allagamento
- E 20 – Procedura per rischi naturali
- E 21 – Procedura per rischio chimico: sversamento
- E 22 – Procedura fuga di gas
- E 23 – Procedura per rischio sociale
- E 24 – Procedura specifica in caso di infortunio o malore
- E 25 – Procedura specifica in caso di evacuazione
- E 26 – Procedura specifica di accesso alle chiavi di emergenza
- E 27 – Procedura specifica di revisione periodica dei punti di informazione

## **6 GESTIONE POST-EMERGENZA**

### **6.1 RIPRISTINO ATTIVITA'**

Al termine dell'intervento di gestione dell'emergenza è necessario assicurarsi che essa sia stata definitivamente superata e che le cause scatenanti siano state rimosse. In particolare, è necessario che tutti i requisiti di funzionalità della struttura sia stati verificati e garantita l'agibilità dei locali in funzione della loro destinazione d'uso attraverso il ripristino di apparecchiature, impianti, intercettazioni, allarmi, etc.

Le procedure allegate al presente PGE mirate al singolo evento o al ruolo di Gestore e Addetto delle squadre includono le azioni da intraprendere per ripristino delle condizioni di sicurezza necessarie per la ripresa delle attività.

Le azioni di ripristino possono richiedere un intervento tecnico – manutentivo delle squadre interne e/o esterne in attesa delle quali l'ambiente interessato deve essere delimitato e reso inaccessibile.

### **6.2 RILIEVO CAUSE DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA ED ATTUAZIONE DELLE AZIONI CORRETTIVE**

Al termine dell'intervento di gestione dell'emergenza è importante conoscere la causa d'origine dell'emergenza per una successiva definizione di interventi correttivi da eventualmente riportarsi nell'aggiornamento del PGE.

Le procedure allegate al presente PGE mirate al singolo evento o al ruolo di Gestore delle squadre includono l'obbligo di relazionare quanto al Datore di Lavoro in merito a quanto accaduto.

La relazione sull'evento deve riportare le modalità e le procedure intraprese per la sua gestione e deve consentire:

- analisi delle sequenze e delle procedure previste dal PGE;
- verifica delle azioni attuate per l'attivazione e la gestione dell'evento.

### **6.3 VERIFICA DEL FUNZIONAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA ESISTENTE**

Le relazioni fornite dai Gestori delle squadre sugli eventi di emergenza, sui quasi incidenti o sulle simulazioni di emergenza ed evacuazione, devono consentire una verifica di funzionamento del PGE ed eventualmente guidarne l'aggiornamento in termini di azioni correttive nei confronti delle deficienze emerse.